

**NON ASPETTIAMO OLTRE: DIAMO
AVVIO AI LAVORI DI DRAGAGGIO.**

NON ASPETTIAMO OLTRE: DIAMO AVVIO AI LAVORI DI DRAGAGGIO.



All'incontro del 2 marzo, del 4° Corso di Economia del mare, le grandi aziende del territorio (**De Cecco, Amadori, Casillo, OMA**, ecc.) hanno richiesto, a gran voce, l'avvio dei lavori di dragaggio del porto per migliorare il trasporto delle merci via mare.

Come si può essere competitivi nel mercato globale, con le nostre infrastrutture trasportistiche, quando, per il dragaggio del Porto di Ortona, con i finanziamenti deliberati il 31 dicembre 2013, tra analisi, procedure, progetti, autorizzazioni, contenziosi vari, eravamo arrivati finalmente, giorni fa, al rilascio del documento autorizzativo della Regione, sospeso subito dopo dalla Regione stessa ?

Ci sono state pressioni di alcuni Sindaci, suggestionati, probabilmente, dal **termine "fanghi", usato a sproposito** da una cattiva informazione. **Si tratta di sabbie classificate A2**, a causa della loro granulometria e definite dalle normative **"risorse" da riutilizzare in maniera efficace ed efficiente. La legge, quindi, non le considera rifiuti**, ma sedimenti che vanno utilizzati con il minor costo possibile e con il migliore risultato possibile.

A tal fine il Ministero dell'Ambiente ha individuato una vasta area di immersione di alcuni chilometri quadrati, a 50 metri di profondità, a notevole distanza dalla costa, con **un fondale biologicamente definito "morto", mentre le sabbie A2 del porto di Ortona sono vitali.**

Non a caso nel nostro bacino portuale si svolgono frequentemente gare di pesca con la canna, grazie alla notevole presenza di varie specie ittiche. In parole povere, questi sedimenti andrebbero a migliorare significativamente la condizione biologica di quell'area.

Inoltre il porto di Ortona è considerato **l'infrastruttura determinante per il futuro funzionamento della Zona Economica Speciale (ZES)** che dovrà comprendere il retroporto (ex nucleo industriale) ed altre aree da perimetrare. Tutti si aspettano dalla ZES nuovi investimenti (pubblici e privati) e, quindi, un rilancio dello sviluppo.

Il porto, quindi, con i suoi fondali adeguati, le banchine, il raccordo ferroviario, la bretella di collegamento all'Autostrada, dovrà essere all'altezza delle richieste del mercato. Si tratta di fornire servizi a navi più grandi per il trasporto merci, passeggeri e per le crociere.

Contiamo su una soluzione rapidissima, da parte della Regione, poiché ogni giorno che passa è un costo in più ed una opportunità in meno per l'economia della nostra Regione e per l'occupazione, soprattutto dei giovani.

Ortona 9 marzo 2018

Antonio Nervegna

Euclide di Pretoro